

## Siglato l'accordo con l'Abi, che offriva 135 euro

# I sindacati la spuntano sul contratto dei bancari: aumento da 190 euro

■ Abi e i sindacati, dopo un anno di trattative hanno trovato l'accordo sul nuovo contratto di lavoro scaduto alla fine del 2018. Il protocollo riguarda 282 mila bancari ed è certamente generoso sul piano economico. Concede un aumento di 190 euro che risulta molto più vicino a quanto richiesto dai sindacati (200 euro) rispetto a quanto offerto dalle banche (135 euro). Un segnale che dimostra nonostante il crac della Banca Popolare di Bari, la migliorata salute del sistema creditizio. In questo momento, sembra di capire, che l'interesse primario dell'Abi sia quello di non inasprire i rapporti con il personale in vista dei prossimi appuntamenti in tema di tagli. L'ala più radicale del sindacato avrebbe voluto addirittura il ripristino dell'articolo 18 ma su questo l'Abi non ha ceduto preferendo anche accantonare altri due punti di possibile rottura. Vale a dire la riforma degli inquadramenti e, soprattutto la cabina di regia per quanto riguarda la digitalizzazione. Due temi molto tecnici che tuttavia serviranno, da una parte, a rendere gli organici più flessibili e dall'altra a guidare la rivoluzione tecnologica nel credito. Materia incandescente su cui, presumibilmente, il sindacato dovrà fare concessioni piuttosto importanti vista la rigidità dell'Abi. Ma se ne parlerà più avanti. Per il momento i sindacati guidati da Lando Sileoni segretario della Fabi (la confederazione più rappresentativa) possono celebrare il loro successo sia sul piano economico sia su quello dei diritti. Sparisce il salario d'ingresso, che riduceva lo stipendio del 10%. Viene introdotto il «diritto alla disconnessione» che consente ai dipendenti a non connettersi alle strumentazioni aziendali al di fuori dell'orario di lavoro. Entra nel contratto anche lo scudo penale sottoscritto nel febbraio 2017. Grazie a questa innovazione, in banca ci saranno maggiori protezioni sia per i lavoratori sia per i clienti per quanto riguarda la trasparenza negli investimenti. In aggiunta, per i bancari il mancato raggiungimento di budget e obiettivi di vendita, non intaccherà le valutazioni delle loro prestazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni

